

La necessità di un intervento legislativo, come avvenuto in altre regioni, si alza dagli Stati generali in programma sino a oggi a Mendicino

Terzo settore cruciale per la Calabria, serve una legge regionale

Un confronto a più voci per creare collaborazioni tra i vari soggetti coinvolti

Domenico Marino

COSENZA

Disuguaglianze, autonomia differenziata, presente e futuro del sud, idee dal basso. Cartellone ricco di spunti per i due giorni dedicati agli Stati generali del terzo settore al via ieri, per la prima volta in Calabria, al "Parco degli Enotri" di Mendicino. Oggi la seconda giornata dell'appuntamento promosso dal Forum del terzo settore Calabria, dalla fondazione CariCal e dai tre Csv calabresi (Cosenza, Calabria Centro e Reggio). La scelta cosentina è motivata dall'indicazione della città dei Bruzi quale capitale italiana del volontariato 2023. «L'iniziativa nasce dalla volontà di affrontare le sfide socioeco-

nomiche che caratterizzano la regione, valorizzando al contempo risorse e soluzioni possibili», sottolineano gli organizzatori. Che aggiungono: «Creare un contesto di dialogo in cui esplorare opportunità di sviluppo equo e sostenibile, promuovere un dialogo tra tutti gli attori coinvolti, costruire collaborazioni».

Il portavoce del forum regionale, Luciano Squillaci, indica nella due giorni di Mendicino «l'occasione per avviare, come avvenuto in altre regioni, un processo condiviso per la definizione d'una legge regionale del terzo settore che ne riconosca l'utilità sociale e favorisca i rapporti con la pubblica amministrazione nei percorsi di co-programmazione e co-progettazione». Ieri mattina i lavori, moderati da Francesco Mollace, hanno discusso di disuguaglianze con gli interventi del docente dell'Università della Basilicata Carmelo Petraglia (da remoto), della direttrice del Dipartimento Istat Linda Laura Sabbadini, della docente di Sociologia generale all'Unical Sabi-

na Licursi e di Giorgio Righetti direttore generale di Acri. Pomeriggio sull'autonomia differenziata con l'ex presidente della **Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo**, il ricercatore di Diritto costituzionale della "Sant'Anna" di Pisa Andrea Chiappetta e Flavia Martinnelli già ordinaria di Politiche e strategie per la coesione territoriale alla Mediterranea. A moderare è stato Pasquale Neri. Oggi tavola rotonda, coordinata da Gianni Romeo, sul ruolo del Terzo settore nella costruzione di comunità e processi di cambiamento nel meridione. In scaletta il vescovo di Cassano e vice presidente Cei Francesco Savino, la portavoce del Forum nazionale del Terzo settore Vanessa Pallucchi, la presidente di CSVnet Chiara Tommasini, il presidente della Fondazione Carical Gianni Pensabene, il presidente di Acri Francesco Profumo e il presidente della **Fondazione con il Sud Stefano Consiglio**. «Gli stati generali sono un'opportunità per rafforzare il ruolo del terzo settore come catalizzatore di sviluppo sociale e culturale della Calabria», sigilla Squillaci.



Soluzioni per il futuro Sabbadini (Istat), Mollace, Righetti (Acri), Licursi (Unical)

